

Fora, presidente di Confcooperative Umbria, ribatte a Ronconi

Non sparate sulle coop

"Basta tirarle per la giacchetta"

PERUGIA - Un gran parlare di collateralismo. Andrea Fora ne è stupefatto. Più che altro sono le non innocue dichiarazioni del senatore Udc Maurizio Ronconi, fresche di stampa, ad aver meravigliato il presidente (dal 2001) della Confcooperative Umbria. Ronconi, si sa, vuole liberare le cooperative umbre dai legacci della politica e attacca in particolare la Margherita, ritenendolo partito non estraneo in Umbria alle soffocanti connessioni col mondo cooperativo. Fora vuol far ragionare il senatore, ricordandogli che "a livello nazionale sia l'Udc che la Margherita sono state le forze politiche che più di altre hanno rimarcato il fatto che le cooperative sono un bene prezioso che va difeso dagli attacchi strumentali fatti negli ultimi tempi".

Fora è a capo di una delle due più forti associazioni di imprese finalizzate allo sviluppo del lavoro cooperativo. In Umbria ci sono praticamente Legacoop e Confcooperative. La cooperazione cosiddetta "rossa" e quella cosiddetta "bianca". Definizioni sommarie che hanno stancato. "Sarebbe ora - afferma Fora - che le forze politiche smettessero di tirare per la giacca le cooperative una volta a destra e l'altra a sinistra. Un modo per nascondere il vuoto di proposte di programmazione. Sarebbe invece utile che si iniziasse a parlare dei veri problemi della regione, della necessità, ad esempio, di fare riforme strutturali. Mi chiedo, poi, se Ronconi non ha altri argomenti



Presidente Andrea Fora guida la Confcooperative Umbria

che attaccare il sistema delle banche di credito cooperativo".

Invece il senatore attacca e Fora ribatte con garbata durezza. "In Umbria la cooperazione di credito ha origini e radici fortissime. E' rimasto

l'unico sistema bancario non globalizzato che trae origini e resta sul territorio". Ed è uno dei sistemi, sostiene il presidente, che si presta meno ad attacchi di collateralismo politico. In Umbria operano in ottima sa-

lute sei banche di credito cooperativo, associate a Confcooperative.

Che dire, poi, di Grifolatte? "E' il nostro fiore all'occhiello, una impresa leader che ha varcato i confini umbri e nella regione rappresenta il 90% di tutta la produzione lattiera casearia", dice Fora. Il fatto che il suo presidente, Franco Tomassoni, sieda sui banchi del consiglio regionale in rappresentanza della Margherita non causa alcuna incompatibilità, ma Ronconi ha comunque da eccepire, in nome della trasparenza e dell'etica della politica. Che rispondere? "Se Grifolatte ha raggiunto numeri di così grande rispetto di certo non è stato grazie a ipotetici collateralismi fra il suo presidente e la carica che riveste da pochi mesi in consiglio regionale. Le nostre imprese hanno costruito la loro forza sul mercato, vincendo la sfida stando sul mercato".

Già più di un mese fa, in tempi non sospetti, Fora chiese alla politica di allontanare le mani dalla cooperazione. "Siamo i primi a difendere autonomia e identità, ma non possiamo essere messi nel mirino se si vuol rilevare qualche collateralismo". Un suggerimento: "Piuttosto che strumentalizzare le cooperative sarebbe utile che si iniziasse a parlare dei problemi veri dell'Umbria". Quali? Fora è prontissimo a stilare un corto elenco: "La riforma della pubblica amministrazione, le infrastrutture, la presenza delle multinazionali".

Focus

Una realtà di 38mila soci

PERUGIA - Confcooperative Umbria può contare sull'adesione di 220 cooperative di ogni settore per un totale di circa 38mila soci e 3.200 addetti. Riguardo al fatturato, nel 2005 sono stati toccati i 350 milioni di euro. Discorso a parte per le banche di credito cooperativo che hanno raccolto 750mila euro e che rappresentano ormai nel sistema bancario le uniche strutture espressione del territorio. A livello nazionale, Confcooperative ha l'adesione di 18.800 coop, con 420mila occupati.